

Portiamo la Scuola a Teatro

PROGETTO DI SPETTACOLI IN MATINÈE PER LA SCUOLA

di Franco Di Corcia jr

- IL PROGETTO
- IL TEATRO E LA SCUOLA
- GLI SPETTACOLI
- COSA VEDERE A S. MARIA A MONTE
- CHI SIAMO
- INFO E CONTATTI

*“Benvenuti a teatro.
Dove tutto è finto
ma niente è falso”*
G. Proietti

*“Il Teatro è
l'arte di vedere
noi stessi.”*
A. Boal

W IL
TEATRO



IL PROGETTO DI FRANCO DI CORCIA JR

Il **TEATRO** - con tutte le sue sfumature - è uno strumento prezioso di **formazione multidisciplinare e interculturale** per i bambini ed i giovani. Il **TEATRO** regala emozioni, immagini, sensazioni.

Il **TEATRO** è un'esperienza totalizzante e stimolante che possiede una serie di obiettivi educativi e aiuta l'esercizio del giudizio, del ragionamento, affina lo spirito critico e stimola la sensibilità estetica. Con queste premesse il **Teatro di Bo'** - guidato da **Franco Di Corcia jr** - inaugura un progetto artistico-culturale denominato **"PORTIAMO LA SCUOLA A TEATRO"**: un percorso che intende avvicinare le nuove generazioni al teatro, elemento fondamentale per un cammino volto alla crescita e alla **formazione dell'individuo** e con esso della comunità dei nuovi pubblici, attraverso la **visione di spettacoli ed incontri con gli artisti**.

Il nostro obiettivo è quello di **creare spettatori consapevoli** incoraggiati al dialogo e allo scambio di idee. L'accompagnamento alla visione degli spettacoli permette di esplorare tutto ciò che vive oltre la scena, dentro di essa e nelle sue immediate vicinanze attraverso un **"prima"** ricco di attese e aspettative e un **"dopo"** di reazioni e rielaborazioni. Un'attività mirata a costruire consapevolezza e ad attivare conoscenze e spunti di riflessione; una serie di azioni per radicare l'interesse per il teatro e restituire dignità e senso al ruolo primario del pubblico: **VEDERE**.

È grazie infatti ad un **"vivere il teatro"** che ognuno può prendere coscienza del proprio mondo, imparando a riconoscere e governare le proprie emozioni e potenziare le proprie **capacità creative**.
"Ognuno di noi è un talento"

Ultimo ma non meno importante: il Teatro è vita. Il nostro fine è di fare in modo che l'esperienza teatrale sia per i Bambini ed i Giovani un momento di condivisione, di confronto, di scoperta. Da qui il nostro grido: **"W IL TEATRO!"**

da **"PETER PAN 5 REGOLE E ½ PER ESSERE FELICI"**, incontro col pubblico dopo una matinée

foto di **Gianni Mattonai**

*"Il Teatro è il luogo
dove il mondo visibile
e invisibile si toccano
e si urtano."*

A. Adamov





IL TEATRO E LA SCUOLA

Il **Teatro di Bo'** vuole essere e uno spazio permanente di studio, sperimentazione e ricerca teorico-pratica sull'esperienza di essere spettatori e spettatrici che nasce con lo scopo primario di formare il pubblico tramite l'**educazione alla visione** e una costante attenzione alla consapevolezza dei processi – artistici e non solo – che danno vita al **TEATRO** come avvenimento, come occasione, come fatto. Una ricerca costante necessaria per alimentare e approfondire la curiosità di chi fa esperienza dell'oggetto artistico in modo strutturato.

L'educazione dello spettatore di tutte le età, con particolare attenzione alle giovani generazioni e al rapporto con la **SCUOLA**, è tra le principali finalità del lavoro della nostra struttura che si pone come obiettivo la **costruzione di comunità di cittadini** che nella fruizione condivisa delle varie forme di spettacolo trovino opportunità di **crescita individuale e collettiva**.

Oggi più che mai, al fianco dell'idea del **"FARE TEATRO"** si sta riaffermando l'idea del **"VEDERE TEATRO"**, tuttavia con nuove metodologie che pongono il pubblico studentesco sul medesimo piano di quello adulto.

Le azioni del **Teatro di Bo'** rivolte al mondo scuola accolgono e sviluppano lo spirito del documento del MIUR "Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali" e riferito alla Legge 13 luglio 2015 n. 107, in particolare laddove si indica che *"l'attività teatrale abbandona definitivamente il carattere di offerta extracurricolare aggiuntiva e si eleva a scelta didattica"*, e se ne riconosce il *"valore didattico, pedagogico ed educativo che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento"*.

Come tutte le cose che si acquisiscono, anche imparare ad essere spettatori e spettatrici fa parte di un processo di apprendimento che deve passare per alcune tappe: una vera **"didattica"** capace di creare il terreno adatto ad accogliere l'esperienza del vedere insieme, dal vivo. Tale pratica ha l'occasione di essere integrata e valorizzata all'interno del piano formativo scolastico, arroccandolo. Inoltre, altra cosa importante, alla fine della visione degli spettacoli ci sarà la possibilità di dialogare con gli attori per **"capire oltre che vedere"**.

Il progetto si articola dunque in varie proposte che hanno l'obiettivo di attivare una relazione virtuosa e un dialogo costante tra scuola e teatro.

SPETTACOLI SULLA MEMORIA STORICA

PER SCUOLE MEDIE E BIENNIO SCUOLE SUPERIORI



DISEGNA CIÒ CHE VEDI

ISPIRATO AI DISEGNI DI HELGA WEISSOVA

"ZEICHNE WAS DU SIESHST!" Disegna ciò che vedi.

Ci sono storie che costa fatica raccontare. Ognuno di noi ha una famiglia, un padre, una madre, dei nonni. I nonni che raccontano storie ai figli dei figli: storie divertenti, gli aneddoti della loro infanzia, le parole della loro gioventù.

Nella famiglia di Helga Weissowa si raccontavano i disegni. Ogni disegno che viene alla luce e che riguarda quei momenti bui, in cui l'umanità intera fu offesa, aggiunge un tassello al grande mosaico della tragedia che ha colpito il popolo ebraico più di mezzo secolo fa.

Lo spettacolo ci accompagna nella memoria di ciò che è stato, invitandoci a farci domande importanti cercando risposte che forse non esistono, una riflessione affinché ci sia memoria della memoria.

con gli attori della **Compagnia Laboratorio del Teatro di Bo'**

regia di **Franco Di Corcia jr**
produzione **Teatro di Bo'**

TEMI AFFRONTATI

Memoria, Diversità, Shoa

TECNICA

Teatro d'Attore e di Narrazione

DURATA

~50 minuti



foto di **Gianni Mattonai**

SPETTACOLI SULLA MEMORIA STORICA

PER SCUOLE MEDIE E BIENNIO SCUOLE SUPERIORI



CHE ORA È?

DEDICATO A GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO

Che ora è? È l'ora di metterci la faccia e il cuore. È l'ora di parlare, gridare, urlare l'indecenza, la sofferenza, l'irriverenza dei soprusi giornalieri, scaramucce, piccole cose, fino ai delitti, alle faide disputate ai vertici della cupola.

Parlare, parlare di mafia, dire, raccontare di cosa è capace. Solo così, con la dovuta conoscenza, possiamo veramente sapere da quale parte stare. È il "dovere della memoria".

Un viaggio suggestivo tra il ripetersi delle immagini e delle voci del tempo che si ripetono così come si ripetono le stragi, così come si ripete la corruzione.

Lo spettacolo getta un altro seme nel nostro intimo e privato orto. Non perdiamolo. Non seppelliamolo come un'altra vittima. Lasciamo che germogli nella voglia di non arrenderci di fronte alle tante ingiustizie.

con gli attori della **Compagnia Laboratorio del Teatro di Bo'**

testo e regia di **Franco Di Corcia jr**
produzione **Teatro di Bo'**

TEMI AFFRONTATI

Memoria, Legalità, Libertà

TECNICA

Teatro d'Attore e di Narrazione

DURATA

~50 minuti



foto di **Gianni Mattonai**

SPETTACOLI SULLA MEMORIA STORICA

PER SCUOLE MEDIE E BIENNIO SCUOLE SUPERIORI



IO DISERTO

MORIRE PER LA PATRIA, MORIRE PER NIENTE

Nella stessa trincea, durante la **Grande Guerra**, troviamo un fornaio napoletano, disertore obietto di coscienza e appassionato chitarrista, e un poeta convinto interventista, **Giuseppe Ungaretti**. Ad accomunarli, la paura di morire, una giovinezza precaria, l'amore per l'arte.

Tra canzoni rarissime e all'epoca proibite, ripescate per l'occasione con un approfondito lavoro filologico, lo spettacolo disegna un piccolo affresco di vita spicciola, e allo stesso tempo universale raccontando gli umori e gli odori di una lunga reclusione, il dramma e la speranza di una vita (come di mille vite) nel nome di una **Patria** troppo amata, o troppo poco. Ma comunque matrigna. Alla ricerca di un senso identitario ancora oggi tutto da decifrare.

di **Antonio Mocchiola**
con **Alfonso D'Auria** e **Vincenzo Coppola**
regia **Diego Sommaripa**

TEMI AFFRONTATI

Memoria. Guerra. Poesia.

TECNICA

Teatro d'Attore

DURATA

~60 minuti

COSA ACCADDE

Furio Vitale é di Napoli, ha 27 anni, lavora nella panetteria di famiglia, ha perso il fratello nei primi giorni della guerra, nel 1915, e per reazione ha sposato le idee anarchiche, scegliendo di disertare. Per questo ha pagato con la galera, per poi trovarsi comunque costretto ad andare in trincea, dove ostinatamente sceglie di non indossare divise militari nè imbracciare alcuna arma, rischiando come (e più) degli altri compagni.

Lo troviamo circondato da una bandiera bianca sulla destra, sacchi di sabbia attorno come su un ring, e sulla sinistra, ben ordinata, la divisa militare e gli anfibi. Da una parte la pace (o meglio la resa), da un'altra la guerra. Dalla trincea osserva in una perenne tensione quel che accade, pronto a lanciarsi, senza armi, sfidando la sorte. La tentazione di indossare la divisa lo sfiora, senza afferrarlo mai.

Accanto a lui, Giuseppe Ungaretti, 26 anni, destinato a diventare il più grande poeta del '900, ma in quel momento solo un commilitone ferito, un intellettuale così diverso da Furio per studi, cultura e anche per convinzioni politiche, essendo quest'ultimo un netto interventista. Eppure tra i due giovani uomini nasce un'amicizia, con Furio che assiste il compagno ferito e nel frattempo si racconta, cercando di rallegrarlo con la sua chitarra e spesso provocandolo con canzoni contro la guerra, rischiando nuovamente la galera in quanto, all'epoca, proibite, a maggior ragione in trincea. E a sua volta il poeta gli regala alcune sue poesie, che Furio imparerà a memoria, e che ripeterà ossessivamente in una lunga notte in attesa del medico di campo, fino a una decisione estrema, inaspettata. Ma, in fondo, estremamente coerente.



FILUME'

UNA VOCE E MILLE PENSIERI

Per la prima volta **un uomo** nei panni di **Filumena Marturano**. Il filo di luce d'una candela, un teatro nudo, una voce si fa corpo tra i suoi **"MILLE PENSIERI"**.

Un omaggio, che pur rimanda alla drammaturgia di **De Filippo**, ma allo stesso tempo rivive in una veste contemporanea come fosse **"un'altra Filumè"** con lineamenti affini nell'insieme ma difformi nei particolari, un'anima perpetua che bussa alla coscienza, una voce-martello impossibile da ignorare.

"Per questo tutti, uomini e donne, tifiamo per Filumè, un "nuovo" personaggio che, finalmente, ci giunge, ancora più vicino e moderno. Dal teatro di oggi ci aspettiamo proprio questo."

(Francesco Nicolosi Fazio - critico teatrale)

Finalista alla V Ed. del Premio **"Li Curti"** di Cava de Tirreni (SA)

di e con **Franco Di Corcia jr**

ass. tecnica **Mattia Pagni**

produzione **Teatro di Bo'**

TEMI AFFRONTATI

Accettazione. Identità. Solitudine.

TECNICA

Teatro d'Attore

DURATA

~60 minuti



COSA VEDERE A S. MARIA A MONTE



MUSEO "CASA CARDUCCI"

Divenuta Museo nel Novembre 2003, questa è la casa in cui visse la famiglia Carducci dal 1856 al 1858: vi abitavano il dottor Michele, medico chirurgo del paese, con la moglie Ildegonda Celli ed i loro due figli Dante e Valfredo. Il primogenito, il poeta Giosuè, era professore di retorica al Ginnasio di San Miniato ed ogni sabato percorreva a piedi i 18 Km che separavano i due centri. Qui si consumò la loro tragedia: si tramanda infatti che Michele, durante una delle ennesime liti, colpì con un bisturi il figlio Dante, uccidendolo, il 4 novembre 1857.

Oggi la casa ospita la collezione "Tenero Gigante" del pittore Antonio Possenti, il quale ha dedicato le sue opere alle poesie del grande Giosuè. Caratterizzate da uno stile sospeso tra uno sguardo sognante e una minuziosa attenzione verso la realtà circostante. Le opere inquadrano il Carducci da un'ottica particolare, dalla quale affiorano affetti familiari, amori, visione intima della natura.



COLLEGIATA DI S. GIOVANNI APOSTOLO EVANGELISTA

La sua edificazione risale alla metà del XIV secolo ad opera dei Fiorentini, che conquistarono il paese nel 1327. A seguito della demolizione della Pieve situata in Rocca il governo di Firenze ordinò la costruzione di una nuova chiesa situata in una zona meno elevata del paese.

La Collegiata di San Giovanni fu costruita prevalentemente riutilizzando materiali e buona parte degli elementi architettonici della Pieve, come il pulpito risalente al XIII secolo.

Nella chiesa sono contenute opere d'arte di notevole valore e fattura, tra le quali si distinguono principalmente il già menzionato pulpito, il crocifisso in legno, opera del Maestro di Camaiore e databile alla metà del XIV secolo; una statua lignea raffigurante la Madonna in trono con Bambino datata al 1255 e il fonte battesimale, opera quattrocentesca di Domenico Rosselli, di recente restaurazione.



MUSEO CIVICO "BEATA DIANA GIUNTINI" E AREA ARCHEOLOGICA "LA ROCCA"

Inaugurati nel 2014, i locali espositivi, organizzati su due piani, sono stati ricavati da un'antica abitazione ristrutturata, situata in continuità con l'area archeologica de "La Rocca".

Il piano terra è dedicato alla storia locale e alla figura della patrona del paese, la Beata Diana Giuntini. Il primo piano è dedicato al percorso più prettamente archeologico e culmina con la visita dell'area archeologica.

Gli scavi condotti sulla Rocca a partire dalla metà degli anni Ottanta del Novecento hanno messo in luce un vero e proprio "palinsesto" sul quale si sono succedute numerose fasi costruttive che hanno caratterizzato la storia evolutiva del sito. Il percorso ospita i ruderi dell'antica Pieve, la cisterna, menzionata già nello Statuto del 1391, e i forni fusori rinvenuti sotto il piano di calpestio dell'antica pieve e databili fra la metà del X secolo e la fine del XII secolo.





CHI SIAMO

Il **TEATRO DI BO'** opera nella provincia di Pisa dal 2000 nel campo della formazione artistica, della produzione e distribuzione di spettacoli teatrali. Fondato da **Franco di Corcia jr**, nasce con la vocazione del **"Teatro Culturale"**: ovvero uno **"spazio pensato"** dove si incontrano, dove stazionano e da dove ripartono i diversi modi di fare **Cultura** ed educare soprattutto le nuove generazioni alla **Bellezza dell'Arte**.

CULTURA e **BELLEZZA**: questa la nostra missione.

Dal Settembre 2014 il nuovo spazio del **Teatro Comunale di Santa Maria a Monte** (provincia di Pisa) ospita tutte le attività formative e creative dei **Pensieri di Bo'** (in qualità di nuovi Gestori con Gara Pubblica), accogliendo nello stesso luogo le tre anime di questo Centro Culturale: **Scuola, Teatro, Compagnia**.

È un'importante realtà nel territorio di riferimento per la **formazione attoriale** (Scuola di Teatro, Corsi serali e diurni, Seminari con i protagonisti della scena contemporanea).

Organizza una **stagione teatrale** con una programmazione orientata al teatro contemporaneo e con produzioni proprie, offrendo spazio al **"teatro amatoriale"**. Parallelamente a questa programmazione propone una rassegna teatrale rivolta a bambini e famiglie.

Produce e distribuisce spettacoli teatrali per bambini, ragazzi e adulti.

Organizza e conduce laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado, proponendo **percorsi di teatro** rivolti agli studenti e percorsi formativi rivolti ai docenti.

Sviluppa progetti di teatro sociale e di comunità.





Le modalità di versamento del contributo sono specificate nel **MODULO DI ADESIONE**.



Per conoscere le date degli spettacoli consultare il **CALENDARIO** allegato.



Gli spettacoli andranno in scena presso il **TEATRO COMUNALE** di Santa Maria a Monte.

Piazza della Vittoria, 47
56020 S. Maria a Monte (Pisa)

N.B. Qualora si disponesse di uno spazio adugato sarà possibile mettere in scena gli spettacoli all'interno dell'edificio scolastico dopo attento sopralluogo da parte del nostro team artistico.

PRENOTA UN INCONTRO COL NOSTRO TEAM PER AVERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUL PROGETTO E SU TUTTI GLI SPETTACOLI IN PROGRAMMA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Segreteria Teatro

371.1272850 info@teatrodibo.it

dal Lunedì al Venerdì

9.00/13.00 e 15.00/19.00

il Sabato

9.00/13.00



DIREZIONE
ARTISTICA

Franco Di Corcia jr



COMUNE DI
S. MARIA
A MONTE